

→ **Gruppo unico** Il segretario apre a Idv e Vendola: non voglio che ci sia il liberi tutti→ **Alternativa** «per la democrazia costituzionale e un progetto economico e sociale nuovo»

«Premier al tramonto» Pd, campagna d'autunno

Il 6 novembre l'assemblea nazionale dei circoli Pd lancerà la mobilitazione che impegnerà parlamentari, iscritti e elettori delle primarie. «La crisi politica e quella sociale si stanno avviando e escludono i cittadini».

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Un berlusconismo al tramonto ma che può essere aggressivo e pericoloso. Una crisi politica e sociale che produce anche rabbia e disaffezione, sfiducia nella politica e nella sua capacità di affrontare i problemi che attanagliano la vita delle persone normali, dei cittadini. Pier Luigi Bersani, nella lettera con cui si rivolge ai democratici, segnala i rischi del tempo e dell'avvicinamento in cui Berlusconi ha fatto precipitare la vita pubblica. Presentare in Parlamento una mozione di sfiducia sarebbe un boomerang, poiché si rischierebbe di non avere i numeri per mandare a casa il premier ma stare fermi non si deve. Bersani ripete lo slogan che campeggia nei manifesti del Pd: «la pazienza è finita». E lancia la campagna d'autunno con il viatico che gli viene anche da Romano Prodi: il segretario del Pd ha i numeri per essere il candidato dell'alternativa. Prodi apprezza, anche, «la disciplina in più» che nota nella vita del partito, «quando non c'è disci-

Le frasi

Il berlusconismo è ancora aggressivo e pericoloso

«Berlusconi non può offrire nuovi orizzonti al paese ma può ancora usare aggressivamente e pericolosamente la sua forza. Vediamo che si è alzato un muro fra politica e società. I problemi reali dei cittadini non trovano voce né risposta. Il lavoro non c'è e quello che c'è è a rischio»

«Abbiamo bisogno del tuo appoggio»

«Abbiamo bisogno del tuo appoggio e della tua disponibilità. Sabato 20 ti invitiamo a essere presente nei gazebo e nei circoli dove hai votato per le primarie, ritirare il materiale e distribuirlo casa per casa o farlo circolare nel modo che riterrai più utile».

UN GRUPPO UNICO

Contro l'ipotesi di un gruppo unico con Di Pietro e Vendola si pronunciano Follini e Fiorini: «Sarebbe uno snaturamento del Pd, non inseguiamo i voti di una sinistra frammentata».

plina non hai forza, lo dico per esperienza diretta».

Il partito democratico, spiega Bersani, «ha critiche chiare e forti da fare alla destra». Vuole parlare al paese dei problemi che lo travagliano e dei rischi che corre «l'assetto costituzionale» ma, soprattutto vuole ascoltare. Perché «i problemi reali dei cittadini non trovano voce».

Le anticipazioni del libro di Bruno Vespa danno, intanto, alimento alla discussione del Pd. Il segretario aveva risposto, nel libro, alla domanda se si possa creare un gruppo unico fra Pd, Idv e Sel, senza chiudere. «Verificheremo», indicando la via «non di un patto occasionale ma di un percorso strutturale». Idea che non piace a Marco Follini. «Una follia che snaturerebbe il Pd», dice Follini mentre per Beppe Fiorini «è ora di finirla con l'angoscia di perdere voti a sinistra». Da Parma il segretario risponde: «È una questione seria, non voglio fare l'Unione ma, una volta che c'è un patto di governo, non voglio un liberi tutti».

Bersani rivendica, nella lettera all'elettorato democratico, «l'impegno per un progetto economico e so-

Disciplina e alternativa

Prodi: «Bersani può essere il candidato ma ci vuole più disciplina»

ziale nuovo, una alternativa che rinsaldi la democrazia costituzionale». E chiama quello stesso popolo che si è messo in fila per votare alle primarie ad essere presente nei fine settimana di novembre per ritirare e far circolare il materiale con le proposte del Pd. Non c'è una data per le elezioni, spiega il responsabile dell'organizzazione Pd Nico Stumpo, è, dunque, il tempo giusto, «per ragionare con i cittadini, metabolizzare e organizzare ciò loro stessi ci diranno. Vogliamo raccogliere la volontà di cambiamento che c'è nel paese». Non c'è tempo da perdere nel costruire le risposte ai disagi, alla precarietà, alle piccole imprese che soffrono, allo smantellamento delle politiche sociali, ai problemi delle scuole e delle università. ♦



**Bersani scrive:
«Viviamo ormai nel secondo tempo del berlusconismo...»**

La lettera

Cara democratica, caro democratico

Viviamo ormai nel secondo tempo del berlusconismo. Un tempo nel quale Berlusconi non può offrire nuovi orizzonti al paese ma può ancora usare aggressivamente e pericolosamente la sua forza.

Ci sono delusione e rabbia negli italiani, c'è disaffezione, c'è sfiducia. Vediamo anche noi che si è alzato un muro tra politica e società: i problemi reali dei cittadini non trovano voce, né risposta. Non c'è abbastanza lavoro e quel che c'è è spesso drammaticamente a rischio. Le tasse pesano sempre di più per chi le paga. I servizi fondamentali si indeboliscono. Scuola e università sono nella precarietà e nel disagio. I comuni subiscono un colpo grave nella loro politiche sociali e negli investimenti. Le piccole imprese soffrono e molte soccombono. Chi reagisce alla crisi e, nonostante le difficoltà, trova opportunità nuove, non sente attorno a sé un sistema che lo aiuti. Tutto questo avviene mentre i fondamentali presidi del nostro assetto costituzionale vengono messi in discussione o addirittura aggrediti....

Testo integrale sul sito www.unita.it

**La mobilitazione in numeri:
«Rimbocchiamoci le maniche»**

1,5 milioni
di lettere

Firmate da Pier Luigi Bersani saranno inviate a elettori e iscritti

7 milioni
di brochure

Con le proposte nate dalle assemblee Pd di Varese e Roma

4000
lettere

invitano gli amministratori locali a partecipare ai porta a porta